



*Ministero dell' Ambiente
e della Sicurezza Energetica*

COMMISSIONE TECNICA PNRR-PNIEC

Alla Società Foggia Solar s.r.l.
montaltosolar@PEC.mite.gov.it

Alla Direzione Valutazioni Ambientali - SEDE
VA@pec.mite.gov.it

Al Ministero della Cultura
Soprintendenza Speciale per il PNRR
ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

DG-ABAP SERVIZIO V
dg-abap.servizio5@pec.cultura.gov.it

e p.c.

Alla Regione Puglia
Dipartimento mobilità, qualità
urbana, opere pubbliche, ecologia e paesaggio
Sezione Autorizzazioni Ambientali
servizio.ecologia@pec.rupar.puglia.it

Al Parco Nazionale del Gargano
protocollo@pec.parcogargano.it

Alla Provincia di Foggia
protocollo@cert.provincia.foggia.it

Al Comune di Foggia
protocollo.generale@cert.comune.foggia.it
ambiente@cert.comune.foggia.it

Al Comune di Manfredonia
protocollo@comunemanfredonia.legalmail.it
ambiente@comunemanfredonia.legalmail.it

Al Comune di Zapponeta
info.comune.zapponeta@pec.rupar.puglia.it

Al Capo Dipartimento Sviluppo Sostenibile
 Ing. Laura D'Aprile
DISS@pec.mite.gov.it

Al Referente GI9 Commissione PNRR-PNIEC
masucci.armando@mase.gov.it

Oggetto: [ID_VIP 9530] Progetto di un impianto agrivoltaico denominato "Foggia-Manfredonia" della potenza di 103,314 MW con sistema di accumulo 20 MW e delle relative opere di connessione alla RTN, da realizzarsi nei comuni di Foggia, Manfredonia (FG) e Zapponeta (FG). Richiesta di integrazioni

Il progetto prevede la realizzazione di un impianto agrivoltaico, denominato "Foggia-Manfredonia", costituito da inseguitori solari mono assiali di potenza nominale complessiva pari a 103,314, MW, integrato da un sistema di accumulo da 20 MW, con collegamento in antenna a 150 kV su un futuro ampliamento della Stazione Elettrica a 380/150 kV della RTN di Manfredonia, comprensivo delle relative opere di connessione, da realizzarsi nei comuni di Foggia, Manfredonia (FG) e Zapponeta (FG).

Con la presente si comunica che, a seguito delle attività di analisi e valutazione della documentazione tecnica pervenuta, la Commissione, al fine di procedere con le attività istruttorie di competenza, rilevata la necessità per l'utile conclusione del procedimento di acquisire documentazione integrativa delle carenze riscontrate, ritiene opportuno richiedere la seguente documentazione al fine di consentire al Proponente le necessarie integrazioni.

1. Aspetti generali

1.1. Compilare la seguente tabella con l'inserimento dei dati richiesti.

Superficie impianto [m ²]	
Superficie effettivamente utilizzata [m ²]	
Potenza [MWp]	
Area coltivata [m ²]	
Area moduli Fotovoltaici - Proiezione a terra [m ²]	
Superficie captante moduli Fotovoltaici [m ²]	
Pannelli Fotovoltaici [n]	
Inverter [n]	
Area viabilità interna [m ²]	
Cabina di campo [n]	
Area Fascia di mitigazione [m ²]	
Arnie [n]	
Pascolo [n di capi]	
Area a verde [m ²]	
Lunghezza Cavidotto di collegamento tra impianto e SSE [m]	

Indice di occupazione = area Pannelli /area a disposizione [%]	
--	--

- 1.2. Aggiornare il documento relativo alla Soluzione Tecnica Minima Generale di Connessione (i.e. STMG), rilasciata dal gestore della Rete di Trasmissione Nazionale Terna S.p.A., qualora variata ed eventuali modifiche e/o aggiornamenti della soluzione di connessioni alla RTN e relative opere.
 - 1.3. Nella relazione agronomica viene riportato che *“Nei lotti dell’impianto agrivoltaico in progetto è assicurato il mantenimento dell’indirizzo produttivo e della redditività, sia per i singoli terreni interessati dai lotti dell’impianto sia per le aziende nel loro complesso, in quanto si è potuto stimare che la riduzione di superficie causata dalla presenza dell’impianto può ben essere compensata ed anche abbondantemente superata con modesti interventi di rimodulazione dei piani colturali aziendali. Inoltre, c’è la reale possibilità di inserire in ambito aziendale l’attività di apicoltura in quanto supportata dalle alberature fiorite che saranno messe a dimora sulla fascia di mitigazione dell’impianto”*. In riferimento a quanto riportato:
 - 1.3.1. identificare per ciascuna area l’eventuale attività agricola, le tecniche di gestione riportando il dato anche su tabelle riassuntive per ciascun lotto di impianto e dettagliare il numero delle arnie che si intende sviluppare e il governo delle stesse;
 - 1.3.2. stimare i consumi idrici per ciascuna attività individuata e le modalità di approvvigionamento e di irrigazione; verificare che l’acqua delle vasche di accumulo presenti nell’impianto (relazione idrologica - FOM.ENG.REL.012.00.pdf) sia sufficiente alle attività agricole proposte e valutare la possibilità di prevedere un ulteriore sistema di raccolta delle acque piovane, vista la progressiva diminuzione delle precipitazioni nell’ultimo quinquennio e dei cambiamenti climatici in atto;
 - 1.3.3. fornire la planimetria con indicata l’attività agronomica ed eventuale attività di apicoltura per ciascuna area di impianto, le fasce di mitigazione e le eventuali misure di mitigazione e compensazione previste e una tabella riepilogativa che indichi per ciascuna area dell’impianto: le colture proposte, le fasce di mitigazione, le misure di compensazione/mitigazione previste (es recupero/mantenimento macchia mediterranea, ecc.) e, per ciascuna attività all’interno del lotto, la superficie ad essa destinata;
 - 1.3.4. rivedere, se possibile, il layout dell’impianto, in particolare del lotto 1, per evitare la rimozione di circa 450 piante di ulivo.
- 2. Acque, suolo e sottosuolo.**
- 2.1. Considerato che il Proponente analizza le interazioni dell’impianto rispetto al PTA (Piano di Tutela delle Acque) del 2019, aggiornare tale analisi agli ultimi aggiornamenti disponibili del PTA.
 - 2.2. Atteso che il Proponente riporta lo stato delle qualità ecologica e chimica delle acque superficiali rispetto ai dati ISPRA 2012-2015, riportare dati più aggiornati e riportare gli stati qualitativi delle acque sotterranee dei bacini idrologici sottesi dall’impianto.
 - 2.3. Nella relazione geologica, pag. 49, è scritto *“L’area di progetto è caratterizzata da falda superficiale”* e non sono state fornite altre informazioni; Approfondire tale informazione identificando l’eventuale presenza della falda superficiale, individuandone soggiacenza, portata e direzione e, nel caso si evidenzia una falda superficiale, identificare le possibili interferenze con l’opera, le modalità di superamento delle stesse e l’eventuale monitoraggio.
- 3. Biodiversità**
- 3.1. Specificare, per la fascia arborea perimetrale, le specie utilizzate, ulteriori rispetto all’ulivo, (inserendo apposito elenco) e garantendo che siano tipiche della vegetazione spontanea del territorio, le modalità di irrigazione e l’eventuale uso di prodotti fitosanitari.

- 3.2.** Considerato che non si può escludere l'incidenza del progetto sulle seguenti aree protette presenti nella zona: ZPS IT9110038 "Paludi del Golfo di Manfredonia", ZSC IT9110005 "Zone umide della Capitanata":
- 3.2.1. redigere uno Studio di Incidenza Ambientale di livello II tenendo in considerazione il documento: "Valutazione di piani e progetti in relazione ai siti Natura 2000 – Guida metodologica all'articolo 6, paragrafi 3 e 4, della direttiva Habitat 92/43/CEE. Comunicazione della Commissione. Bruxelles, 28.9.2021 C (2021) 6913 final" della Commissione Europea ([https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/PDF/?uri=CELEX:52021XC1028\(02\)&from=IT](https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/PDF/?uri=CELEX:52021XC1028(02)&from=IT));
 - 3.2.2. integrare la relazione faunistica, individuando le specie presenti nell'area, con particolare riferimento all'avifauna e alla chiroterofauna, riportando i periodi riproduttivi e di transito per le specie migratorie, con particolare riferimento alle specie indicate dal Comune di Manfredonia il quale afferma che *"nell'area sono state rilevate (Lipu capitanata) da anni nidificazioni di Albanella minore (Circus pygargus) e Pernice di mare (Glareola pratincola) in aree agricole estensive ed intensive, oltre alla presenza di oltre 1700 Gru (Grus grus) regolarmente svernanti nell'ultimo decennio, che si irradiano quotidianamente dai roost notturni, presso le zone umide, verso queste aree agricole dell'entroterra. Si sottolinea che le tre specie indicate risultano inserite in allegato I della direttiva 2009/147/CE. L'impianto colpirebbe in pieno la più importante delle aree riproduttive di Albanella minore della Capitanata, la cui già esigua popolazione è l'unica di tutta l'Italia centro meridionale. Si ritiene utile un monitoraggio dell'avifauna"*;
 - 3.2.3. analizzare i possibili impatti delle opere di progetto sulle specie individuate, prevedendo opportune azioni di prevenzione e mitigazione da adottare per la salvaguardia della fauna, in fase di cantiere, esercizio e dismissione.

4. Impatti cumulativi

Tenuto conto che l'impianto si inserisce in un'area vasta su cui insistono altri impianti FER, impianti in via di autorizzazione o per i quali è in atto la procedura di VIA:

- 4.1. fornire un documento aggiornato che descriva il possibile effetto cumulativo con altri progetti realizzati, progetti provvisti di titolo di compatibilità ambientale, progetti per i quali i lavori di realizzazione siano già iniziati e per quelli in corso di valutazione di impatto ambientale per i procedimenti regionali e nazionali; in particolare, aggiornare la situazione allo stato attuale in ragione del progressivo incremento della presenza di impianti fotovoltaici sul territorio, anche in combinazione con impianti eolici. Analizzare, inoltre, la problematica relativa al passaggio all'interno dell'area di progetto dei cavidotti di connessione;
- 4.2. rivedere il layout del lotto 4 del progetto in relazione alle interferenze con l'aerogeneratore WTG dell'eolico 4771 (autorizzato con determinazione della Presidenza del Consiglio dei ministri DICA 0026083 P4.8.2.8. del 27/09/2022);
- 4.3. estendere l'analisi sugli effetti cumulativi verificando fornendo un documento aggiornato che descriva il possibile effetto cumulativo sulle componenti biodiversità e consumo del suolo, con altri progetti realizzati, provvisti di titolo di compatibilità ambientale, per i quali i lavori di realizzazione siano già iniziati e per quelli in corso di valutazione di impatto ambientale per i procedimenti regionali e nazionali; in particolare si chiede di aggiornare la situazione allo stato attuale in ragione del progressivo incremento della presenza di impianti fotovoltaici sul territorio, anche in combinazione con impianti eolici. Si richiede inoltre di analizzare la problematica relativa al passaggio all'interno dell'area di progetto dei cavidotti di connessione cercando eventualmente soluzioni di scavo condivise con altri Proponenti presenti nell'area;
- 4.4. verificato che la stazione di Accumulo posizionata nel lotto 3 è situata in zona a media pericolosità idraulica dal PAI 2023, valutare un'alternativa di posizionamento della stazione di accumulo in area priva di pericolosità idraulica considerando l'ultimo aggiornamento del PAI disponibile.

5. Atmosfera e clima

- 5.1. Tenuto conto che il Proponente rimane generico sulle emissioni di CO₂eq evitate e comunque si riferisce a fattori di emissione di ARPA 2020 (pag. 12 FOM.ENG.REL.018.00.pdf), ricalcolare le emissioni evitate dall'impianto di CO₂eq in un anno di attività e per tutta la vita dell'impianto, tenendo comunque in conto i decrementi dovuti alle perdite di efficienza dello stesso, facendo riferimento dati ufficiali più aggiornati (es.: Report Ispra - 399-2024).
- 5.2. Tenuto conto che ARPA aggiorna i dati di monitoraggio della qualità dell'aria annualmente, fare riferimento a dati più aggiornati per il monitoraggio della qualità dell'aria rilevati dalla rete regionale di monitoraggio ex d. lgs. 155/2010, includendo anche le centraline delle Stazioni di Foggia, Manfredonia, Monte Sant'Angelo, etc. Impostare le valutazioni e il monitoraggio tenendo conto della protezione della salute umana e della vegetazione ai sensi del d. lgs. 155/2010 e fornire considerazioni circa l'eventuale speciazione delle polveri.
- 5.3. Presentare rappresentazione grafica, su opportuna cartografia, di ricettori e punti di misura individuati, rispetto ai quali si chiede di effettuare anche misure di fondo (AO).
- 5.4. Individuare procedure di contenimento delle emissioni diffuse e misure di mitigazione e compensazione da implementare in caso di riscontro di superamenti e/o criticità.

6. Componente Rumore

- 6.1. Integrare la relazione specialistica FOM.ENG.REL.029.00_Relazione di impatto acustico:
 - 6.1.1. specificando le valutazioni sugli effetti cumulativi e se le misure di fondo effettuate siano rappresentative anche di tali effetti per l'area in esame;
 - 6.1.2. fornendo la rappresentazione dei recettori acustici anche su catastale;
 - 6.1.3. individuando misure di contenimento delle emissioni sonore e mitigazioni da implementare in caso di riscontro di superamenti e/o criticità.

7. Componente Campi elettromagnetici

- 7.1. Valutare le sorgenti di campi elettromagnetici presenti sull'area, gli effetti cumulativi e le interferenze possibili, presentando misure di fondo AO per l'area in esame.
- 7.2. Fornire rappresentazione dei recettori individuati per i campi elettromagnetici, anche su catastale.
- 7.3. Analizzare il contributo dell'impianto BESS da 20 MW.
- 7.4. Integrare la relazione con analisi della verifica della presenza di aree gioco per l'infanzia, di ambienti abitativi, di ambienti scolastici e di luoghi adibiti a permanenze non inferiori a quattro ore all'interno delle fasce di rispetto calcolate, che dovranno essere verificate anche su ortofoto e CTR.
- 7.5. Individuare misure di mitigazione da implementare in caso di riscontro di superamenti, interferenze, criticità.
- 7.6. Sugli elaborati grafici (planimetrie di individuazione delle DPA su catastale) rappresentare nitidamente i manufatti rispetto ai quali sono riferite le DPA/APA presenti (es. sbarre per Stazione Utente, etc.) o fornirne dettaglio grafico.

8. Progetto di monitoraggio ambientale

- 8.1. Fornire per le componenti atmosfera, rumore, campi elettromagnetici:
 - 8.1.1. il format dei report da utilizzare per la restituzione dei dati (es: scheda di misura con gli esiti di campionamenti e analisi), contenente i parametri previsti per le varie fasi di monitoraggio.
 - 8.1.2. opportuna cartografia (es catastale, ortofoto, ecc) con i punti di monitoraggio e relative coordinate.

9. Terre e rocce da scavo

- 9.1. Presentare in modo esaustivo e completo tutti i contenuti minimi previsti del DPR n. 120/2017, in particolare dall'articolo 24, comma 3, descrivendo modalità di scavo, ricognizione dei siti a

rischio potenziale di inquinamento sulla base delle attività antropiche presenti e pregresse e delle possibili fonti di contaminazione (anche non oggetto di procedure di bonifica) nelle aree in esame, destinazione d'uso delle aree attraversate; integrare la proposta del piano di caratterizzazione delle terre e rocce da scavo con: numero e caratteristiche dei punti di indagine, numero e modalità dei campionamenti da effettuare; riferire la valutazione dei parametri da determinare alle suddette delle attività antropiche ai sensi dell'Allegato 4 del DPR 120/2017; specificare modalità di gestione delle volumetrie di terre e rocce da scavo e ubicazione degli stoccaggi temporanei; descrivere modalità di impiego, anche in termini di destinazione, dei materiali escavati in conformità a natura e caratteristiche; dettagliare modalità di ubicazione dei punti di campionamento.

- 9.2. Fornire rappresentazione grafica di aree di cantiere, superfici e percorsi oggetto di scavo/rinterro, siti di deposito, anche intermedi.
- 9.3. Si rammenta che il PdU deve essere trasmesso dal Proponente all'Autorità Competente e all'ARPA Puglia almeno 90 giorni prima dell'inizio dello scavo e comunque prima della chiusura del procedimento di VIA o AIA.

In riferimento a quanto sopra elencato, dovrà essere presentato un documento unitario contenente le risposte ad ogni singola richiesta di integrazioni, indicando, per ciascuna integrazione o chiarimento, i punti elenco utilizzati nella presente richiesta e l'esplicazione delle modifiche documentali con il raffronto, ove necessario, con la versione originaria dei documenti emendati. Tale documento dovrà contenere il richiamo esplicito ai differenti elaborati allegati, ove presenti.

Ove la risposta a questa richiesta di integrazioni porti non già alla consegna di ulteriore documentazione esclusivamente riferita alla medesima o a chiarimento, ma ad una revisione della documentazione già depositata, dovranno essere evidenziate graficamente, in modo idoneo, le parti revisionate.

Si fa presente che, laddove il Proponente abbia già ricevuto la richiesta di integrazione documentale da parte del MiC, fermo restando il rispetto dei termini di venti giorni naturali e consecutivi a decorrere dalla data di protocollo della presente nota, il Proponente dovrà consegnare la documentazione con comunicazione unica.

Nel caso le informazioni richieste siano già state fornite in sede di valutazione di altri elementi progettuali della stessa opera o di opere connesse da parte della Commissione PNRR PNIEC, si chiede di fornire il numero dell'elaborato o del documento con il relativo protocollo.

La documentazione richiesta dovrà essere trasmessa entro venti giorni naturali e consecutivi a decorrere dalla data di protocollo della presente nota inviata a mezzo di posta elettronica certificata.

Qualora necessario, codesta Società potrà inoltrare all'Autorità competente richiesta motivata di sospensione dei termini per la trasmissione della documentazione integrativa. Tale richiesta si intende accolta decorsi cinque giorni dalla sua presentazione in mancanza di un esplicito rigetto.

Si precisa che, ai sensi di quanto previsto dal comma 4, art. 24, del d.lgs. n. 152/2006, “nel caso in cui il proponente non ottemperi alla richiesta entro il termine perentorio stabilito, l'istanza si intende respinta ed è fatto obbligo all'Autorità competente di procedere all'archiviazione della stessa”.

Le integrazioni sono trasmesse alla Direzione Generale Valutazioni Ambientali del Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica utilizzando esclusivamente il “Modulo trasmissione integrazioni di VIA” disponibile sul portale della Direzione nell'area Specifiche tecniche e modulistica, al link <https://va.mite.gov.it/it-IT/ps/DatiEStrumenti/Modulistica>.

La documentazione è trasmessa in 4 copie in formato digitale [1 supporto informatico (CD/pendrive) per copia] predisposte conformemente alle “Specifiche tecniche per la predisposizione e la trasmissione della documentazione in formato digitale per le procedure di VAS e VIA ai sensi del d. lgs. n. 152/2006”

del Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica, di cui n. 2 al Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (MASE) e n. 2 al Ministero della Cultura (MiC).

La predetta Direzione generale provvede alla pubblicazione sul Portale delle Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali VAS-VIA-AIA (<https://va.mase.gov.it>) la documentazione trasmessa e del deposito della documentazione integrativa sarà dato avviso al pubblico sulla home page del portale, nella sezione "in consultazione pubblica", senza ulteriori comunicazioni ai soggetti in indirizzo. Dalla data di pubblicazione decorre il termine per la presentazione delle osservazioni da parte del pubblico e la trasmissione dei pareri da parte delle Amministrazioni e degli Enti pubblici.

Il Coordinatore della Sottocommissione PNIEC

Prof. Fulvio Fontini

(documento informatico firmato digitalmente ai sensi dell'art. 24 D.Lgs. 82/2005 e ss.mm.ii)